



GRUPPO DELLE MEDAGLIE D'ORO
AL VALOR MILITARE D'ITALIA
IL PRESIDENTE

Ente Morale R.D. 16.9.1927 N. 1858

Art. IV dello Statuto
“Sono soci effettivi di diritto i decorati di Medaglia d'oro al v.m. viventi. Sono soci a titolo di onore i decorati di Medaglia d'oro al v.m. non viventi. Sono, altresì, soci a titolo di onore le Città e le Unità delle Forze Armate decorate di Medaglia d'oro al v.m.”

Roma, 14 luglio 2021

OGGETTO: Progetto “Milite Ignoto, Cittadino d'Italia” (1921-2021).
Punto di situazione.



Il Gruppo delle Medaglie d'Oro al Valor Militare d'Italia, a gennaio del 2020, ha inviato una lettera all'Associazione Nazionale Comuni Italiani (ANCI), per richiedere la divulgazione, a tutte le amministrazioni comunali, della proposta di attribuzione della cittadinanza onoraria al Milite Ignoto, in occasione del centenario della sua collocazione all'Altare della Patria, che ricorrerà il 4 novembre 2021.

In quella occasione, abbiamo tentato di rendere la nostra proposta comprensibile, prima ancora che condivisibile, anche da parte di persone che avessero una conoscenza minima del Milite Ignoto, della sua storia e del suo significato. Abbiamo anche cercato di inserire le notizie che, a nostro avviso, avrebbero potuto agevolare una corretta formulazione delle motivazioni da inserire nelle eventuali delibere.

Questa, comunque, è la ragione per la quale ci siamo dilungati nella narrazione, anziché andare direttamente alla sostanza della nostra richiesta di collaborazione, mentre la parte dedicata alle Medaglie d'Oro al V.M. era volta esclusivamente a far risaltare la piena legittimità del nostro Ente, che tutte le raggruppa e le rappresenta, a farsi promotore di un progetto di rilievo nazionale: nessun intento autocelebrativo, quindi, come invece potrebbe apparire ad una prima lettura.

Un altro aspetto che contavamo non sarebbe sfuggito all'ANCI e successivamente alle stesse amministrazioni comunali, anche se abbiamo preferito non sottolinearlo esplicitamente, è quello del costo economico dell'impresa, praticamente irrilevante, pur a fronte del suo alto valore morale e mediatico.

Sì, anche “mediatico”, perché siamo profondamente convinti dell'importanza di continuare a tenere viva la memoria di questo che, insieme al Tricolore e all'Inno nazionale, costituisce uno dei simboli maggiormente aggregativi della nostra Repubblica.

A febbraio 2020, poi, avevamo anche preso contatto, per le vie brevi, con il Segretariato Generale dell'ANCI, al quale, oltre a fornire ulteriori notizie sullo storico evento, abbiamo soprattutto evidenziato la determinante importanza della “mediazione” del loro Ente nella partecipazione della nostra idea commemorativa alle varie municipalità. I comuni che aderiscono all'ANCI, infatti, sono oltre 7.000, sul totale di 7.903, e attivarli tutti direttamente non sarebbe stato agevole per la nostra Segreteria. Al riguardo, comunque, avevamo ricevuto conferma di un imminente “invio massivo” della nostra proposta a tutti i comuni (anche a quelli non iscritti all'ANCI). Proprio in quei giorni, però, si è manifestata la pandemia e noi abbiamo dato per scontato che la nostra richiesta sarebbe stata accantonata, almeno momentaneamente e pertanto ci siamo astenuti da qualsiasi nuova sollecitazione, sin quasi alla fine di giugno, quando abbiamo ripreso contatto con l'ANCI,

apprendendo, così, che -sin da marzo- la nostra iniziativa era stata valutata, condivisa e quindi diramata a tutti i comuni italiani (purtroppo non direttamente, ma tramite le articolazioni regionali dell'Associazione), con una sintetica ma al tempo stesso chiara lettera di condivisione e di esplicito invito all'adesione, a firma del Segretario Generale, Dottoressa Veronica Nicotra. Al riguardo, ci è stato assicurato che anche la lettera originaria del nostro Ente ed i relativi allegati erano stati trasmessi, ma temiamo che, in realtà, ciò non sia avvenuto in tutti i "passaggi".

Inoltre, abbiamo verificato come - di fatto- la comunicazione in questione sia stata effettivamente ricevuta solo da una parte delle municipalità e come quasi nessuna di queste, in quel drammatico periodo, abbia avuto la possibilità di prenderla in considerazione.

Naturalmente, in ogni caso, siamo molto grati all'ANCI per la significativa ed importante adesione al nostro progetto, che abbiamo deciso di denominare "**Milite Ignoto, Cittadino d'Italia**"®.

A settembre, poi, lo stesso Presidente Nazionale, Ingegnere Antonio Decaro, Sindaco di Bari, ha rivolto a tutti i comuni capoluogo di provincia un ulteriore invito ad aderire al progetto, al quale auspichiamo che l'Associazione Nazionale dei Comuni Italiani possa presto decidere di partecipare direttamente, in partenariato con il Gruppo.

Questa eventualità, com'è facile comprendere, renderebbe molto più realistica la possibilità di raggiungere e attivare i quasi 8.000 consigli comunali italiani e, soprattutto, manifesterebbe, in modo ancora più evidente, la matrice popolare dell'iniziativa, alla quale, nel frattempo, ha efficacemente aderito anche l'Associazione Nazionale Piccoli Comuni di Italia (ANPCI).

Abbiamo avuto notizia, poi, che anche nell'ambito dell'Anagrafe degli Italiani Residenti all'Estero (AIRE) si starebbe valutando la possibilità di attribuire la cittadinanza onoraria a questo straordinario Simbolo di italianità.

Intanto, il 3 luglio 2020, il Consiglio Comunale di **San Paolo di Civitate(FG)** ha conferito la **primacittadinanza onoraria**, subito seguito, il 21, da quello della limitrofa città di Torremaggiore. Poi, il 27 luglio, è stata la volta di Soverato (CZ); il 28, di Forio (NA); il 29, di Borghetto di Vara (SP) e di San Pietro Mussolino (VI); il 30, di Serrara Fontana (NA) e di Arenzano (GE); il 2 agosto, di Monsampietro Morico (FM); il 4, di Castelli(TE), tutti all'unanimità!

Dopo questi **primi dieci**, nonostante il periodo sfavorevole (prima estivo e poi elettorale) e le successive "ondate" della pandemia tuttora in corso, **oltre 500 comuni hanno deliberato positivamente**, mentre alcune centinaia di altre municipalità stanno sperando l'istruttoria del relativo procedimento amministrativo, potendo disporre, soprattutto con riguardo agli aspetti storico-documentali, di una efficiente rete di "Referenti regionali per l'informazione, la consulenza ed il supporto alle amministrazioni comunali" dei rispettivi territori, appositamente attivata dal Gruppo delle Medaglie d'Oro.

Allo scopo di contribuire fattivamente alla realizzazione di ulteriori iniziative in onore del Milite Ignoto, richiamando, nel contempo, l'attenzione mediatica sul nostro Progetto, abbiamo stipulato tre "protocolli di intesa", rispettivamente, con il Commissariato Generale per le Onoranze ai Caduti (**ONORCADUTI**), con l'Unione Nazionale Mutilati per Servizio (**UNMS**) e con l'Associazione Nazionale delle Bande Italiane Musicali Autonome (**ANBIMA**).

Inoltre, a seguito di accordi informali in tal senso, al nostro fianco, stanno attivamente operando, soprattutto tramite le rispettive articolazioni territoriali, anche il Consiglio Nazionale Permanente delle Associazioni d'Arma (**ASSOARMA**) e la Confederazione Italiana fra le **Associazioni Combattentistiche e Partigiane**.

Infine, due importanti interventi, entrambi nel marzo scorso, il primo del **Gabinetto del Ministro** e il secondo, da esso discendente, dello **Stato Maggiore della Difesa**, con i quali gli Stati Maggiori delle tre Forze Armate ed il Comando Generale dell'Arma dei Carabinieri sono stati invitati ad attivare i rispettivi Comandi Territoriali dipendenti, affinché vogliano "sensibilizzare quanto più

possibile le Amministrazioni Comunali dislocate sul territorio nazionale” verso la concretizzazione del conferimento della cittadinanza onoraria al Milite Ignoto.

Naturalmente, al suddetto invito è stata data sollecita attuazione e già dal mese di aprile si è riscontrato un sensibile e tuttora costante incremento dei conferimenti, che stanno ormai raggiungendo il numero di **2.000** e tra i quali sono sempre più numerosi quelli dei capoluoghi di provincia. Anche 14 dei 20 comuni capoluogo di regione hanno deliberato la loro cittadinanza onoraria (Ancona, Bari, Cagliari, Campobasso, Catanzaro, Genova, L’Aquila, Milano, Napoli, Perugia, Potenza, Roma, Torino e Trieste) e speriamo che presto se ne possa completare l’elenco.

Resta inteso che di questa relazione e della relativa documentazione, qualora il progetto dovesse risultare di interesse, chiunque è autorizzato a farne l’uso divulgativo che riterrà più opportuno. Naturalmente, non siamo “gelosi” della paternità di questa iniziativa ed anzi reputiamo che anche la sua eventuale autonoma promozione, da parte di chi dovesse condividerla, non potrà che giovare al conseguimento dell’obiettivo comune: onorare degnamente il “Soldato ignoto caduto in guerra” (come lo definisce la Legge 1075/1921, che lo ha “istituito”), contribuendo a far sì che il 4 novembre 2021, oltre a costituire uno storico anniversario, possa davvero diventare, nei fatti e non solo nella retorica d’occasione, uno straordinario momento di Unità Nazionale.